ANNO XV. - N. 2. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Gennaio A. D. 1934 - XII.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. — G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

FIRMINO TOSO

Migliori o peggiori?

I fanciulli d'oggi — si chiedeva testè Arnaldo Fratelli della Tribuna *— sono migliori o peggiori dei fanciulli di ieri?*

L'interrogativo è capitale, perchè si tratta di sapere se saranno peggiori o migliori gli uomini di domani.

Senonchè in qual senso s'intende questa domanda? In senso materiale o in senso spirituale? Se è nel senso materiale, non vi è dubbio che le condizioni di vita d'oggi sono molto migliori di quelle d'un tempo: cosicchè i fanciulli d'oggi a qualunque classe appartengano si trovano meglio dei loro coetanei di quindici, venti o trenta anni fa.

Ma a questo miglioramento sociale corrisponde anche un miglioramento spirituale, fatto di tutti quei beni, che costituiscono il più prezioso patrimonio morale di un popolo? Questo è un altro discorso, confessa candidamente lo scrittore romano:

«La vita dello spirito vorrebbe tutto un altro discorso, e forse contradditorio con quello che stiamo facendo. Vorrebbe, per esempio, che si vedesse se l'aggiungere tante comodità igieniche e possibilità di svago alla vita del fanciullo, avrà come conseguenza tanta maggiore felicità per la sua vita di uomo; se la soddisfazione di tanti desideri significherà appagamento o maggiore incontentabilità e inquietudine»

Anche in questo la risposta non può essere dubitativa, essa è e deve essere francamente negativa.

Perchè il fanciullo d'oggi, e quindi l'uomo di domani, sia migliore anche nella vita dello spirito bisogna che questa si perfezioni, si accresca, si estenda meglio e più del miglioramento materiale, altrimenti questo non farà che rendere più evidente e più estesa la propria impotenza a creare il benessere e la felicità.

Ora bisogna anche dire che spiritualmente si sono fatti dei progressi in confronto di un passato prossimo e remoto. Religiosamente la gioventù di oggi è meglio curata e più agguerrita della gioventù passata. Tuttavia molto resta ancora da fare, a tutti, perchè al progresso sociale corrisponda un indispensabile progresso morale.

=«✱»=

Il tempo e la vita

Alessandro Manzoni, parlando del mite santo Arcivescovo Federico Borromeo, fa questa stupenda riflessione:

« Persuaso che la vita non è già destinata ad essere un peso per molti, e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego, del quale ognuno renderà conto, cominciò da fanciullo a pensare come potesse rendere la sua, utile e santa ».

Al principio di questo nuovo anno 1934 convien riflettere seriamente... La nostra vita fu sempre un impiego? Impiego e impegno coscienzioso di tempo per quel che riguarda l'adempimento di tutti i nostri doveri, religiosi, sociali e civili?

Gli anni si succedono agli anni; il tempo corre e vola e più non ritorna. Per chi gode e per chi soffre, per chi vive degnamente e per chi vegeta e ozia vergognosamente, per tutti e per ciascuno il grande Federico Borromeo ripete e ammonisce:

« La vita è un impiego, è lavoro per tutti di cui ognuno renderà conto a Dio ».

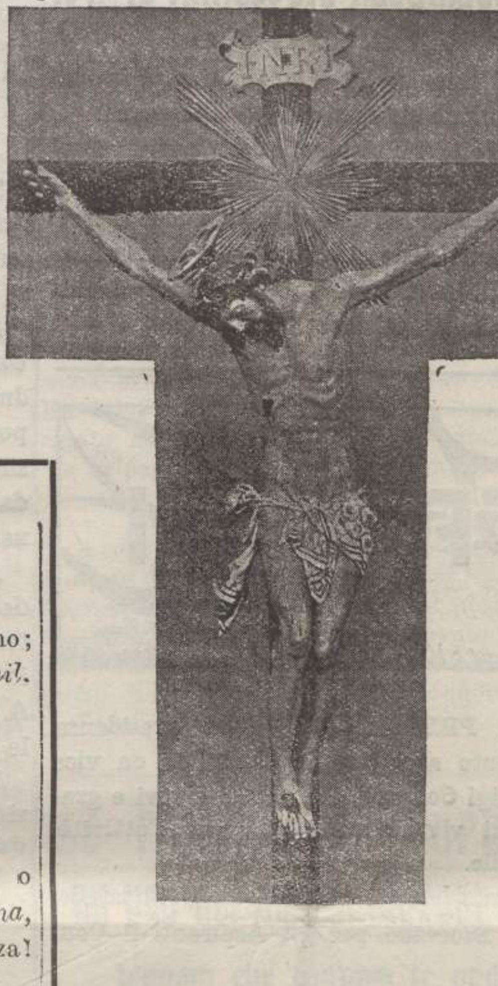
=«✱»=

Si ricordino coloro a cui spetta che con la danzomania non si fa un popolo grande.

(«Critica fascista», gennaio 1930).

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

ANNO SANTO 1933 - 1934



XIX CENTENARIO DELLA REDENZIONE

Stornelli d'occasione

Fiore gentil,
Compagni cari, orsù: man al taschino;
Tutti abboniamci a *Fiamma Giovanil.*

Fior di mughetto,
È dolce, bello e caro ed opra santa
Legger e sostener tal gionaletto.

Fior di semenza,
Dell'alme nostre guida e forza, o [*Fiamma*,
Sei: di te noi giammai faremo senza!

Un amico di *Fiamma.*

Professore che si fa Sacerdote

Nella Cappella delle Suore Mariane di Roma il prof. Mario Maccarone di Forlì ha indossato gli abiti ecclesiastici.

Il neo chierico appartenne alla Associazione universitaria cattolica di Pisa.

Completati gli studi e conseguita la laurea il prof. Maccarone è entrato, di questi giorni, nel Seminario romano.

=::✱::=

La Chiesa Santa non ha mai temuto la verità, ma si è fatta aralda di verità ovunque, sempre, con tutti.

DURANTE IL CARNEVALE

Intermezzo di stagione

Il carnevale... tempo di spensieratezza smodata, di divertimenti sfrenati; per alcuni si può anche dire che è tempo di colpe: certo che il demonio in questa stagione fa la sua vendemmia.

Tocca a noi il dovere della riparazione, il dovere della penitenza.

Veramente il mondo avrebbe ben altro da pensare che a divertirsi. Ma almeno noi cerchiamo di dare questo esempio, e speriamo che non sia un seme infruttuoso: l'esempio di una vita austera, in obbedienza ed in omaggio a Cristo Redentore, flagellato, incoronato di spine, crocifisso.

A suon di musica

Si ha un bel dire: ci si diverte.

Io dico invece: ci si perverte.

Non è mica un indovinello; è una triste realtà, conseguenza logica del ballo.

Ci si diverte?

Ma intanto si perde il profumo della pietà e si rimane indifferenti davanti alla trascuratezza dei più element doveri religiosi quali l'istruzione. Poi si diventa insensibili alla violazione aperta dei doveri morali.

Il pudore è una melanconia.

La modestia è un mito.

L'onestà è una maschera.

Il peccato è una perdonabile debolezza.

Il vizio una delle tante abitudini.

Ci si diverte?

No. Ci si perverte e tutto a suon di musica.

Si consuma il disordine nell'armonia, si opera una distruzione delle anime al ritmo, talvolta calmo e molle, stavolta furioso e indiavolato, di note suonate.

Come i selvaggi che, a suon di musica, danzano intorno a qualche infelice che sta subendo la pena capitale e agonizza in mezzo alle torture.

E la civiltà del ventesimo secolo sopporta tanto disonore.

Povera civiltà senza Cristo!

Bisogna fare due carnevali

Una parolina agli Assistenti, ai Presidenti

Don Bosco non imitava quei sacerdoti musoni, che un tempo dicevano ai giobani, durante il carnevale: pregate molto, fate molta penitenza, non prendete nessun divertimento.

Non diceva così per cento ragioni, delle quali basterà dire la prima; anche dicendolo, i giovani non l'avrebbero fatto lo stesso. E allora...

Don Bosco invece diceva così: durante il carnevale noi dobbiamo fare due carnevali, uno per il corpo e l'altro per l'anima. E faceva proprio così: grandi giochi in cortile, bei teatri, doni, lotterie, ecc. Insieme, al mattino delle ultime domeniche, Comunione generale, visite in Chiesa, qualche breve adorazione, e sopra tutto voleva l'applicazione della grande massima filippina: evitate una cosa sola il peccato.

Credo che le Associazioni cattoliche debbano prendere per protettore in questi ultimi giorni di carnevale Don Bosco. Le presidenze delle Associazioni devono pensare a divertimenti speciali per i loro soci. E' un loro dovere gravissimo perchè può evitare molte disgrazie morali. Ho letto in una lettera di Giuseppe De' Maistre: io mi faccio un dovere di procurare divertimenti onesti ai miei figlioli e di divertirmi con loro, per impedire che essi si divertano da soli e contro di me.

Giro questa bella massima agli Assistenti ecclesiastici e ai presidenti. Si persuadano che i giovani se non trovano il divertimento in sede della Associazione lo cercheranno altrove e forse per vie fangose. Bisogna dunque mettere in moto i benefattori dell'Associazione e quella certa inventiva che viene dalla vera carità. Non bisogna dire, domenica sera o martedì sera l'Associazione si chiude perchè tanto vengono pochi, ma bisogna invece dire e pubblicare: le sale sono aperte per una bella lotteria, per un sontuoso ricevimento, per bella musica, per il teatro, ecc. Lo so che fare così è difficile e più pesante che non chiudere le sale; ma le presidenze non sono nominate per fare ciò che è comodo ma ciò che è vantaggioso spiritualmente.

***

A carnevale passato così, vale a dire, dopo d'aver passato due carnevali, i soci dell'Associazione non si vedranno apatici, svogliati, o peggio sviati; si vedranno anzi affezionati all'Associazione e più affiatati fra di loro, perchè niente fonde gli animi tanto quanto il divertirsi insieme onestamente.

Quei disgraziati invece che vogliono fare un solo carnevale, rimpinzare e accontentare stoltamente il corpaccio e ammazzando l'anima, che cosa troveranno in se stessi in Quaresima? Proveranno quel disgusto e quello schifo che si prova quando si entra in un teatro, dopo finita la rappresentazione e sfollato il popolo: un tanfo e una puzza nauseabonda, sedie e mobili in disordine, buccie di arancie e carte di caramelle, sputi e segni di piedè per terra; una schifezza! Val la pena di buttare la propria anima in modo così indecente?

Auguro a tutti i giovani cattolici di conservare la propria anima innocente non malgrado i divertimenti ma proprio per i sani divertimenti presi.

Evviva l'allegria cristiana!

Abbasso la torbida gozzoviglia mondana.

Don Antonio Coiazzi.

Lettere aperte ai giovani

Fissare la mèta

Vorrò parlarti, caro amico, di quell'allenamento che ti occorre per arrivare alla virtù.

Ma prima devo ripeterti una cosa principalissima, anzi essenziale su cui fissare le tue mire: la tua mèta.

*La tua vita giovanile deve avere uno sbocco che definisca il tuo avvenire: o l'*Altare *o la* Famiglia.

E tu devi vedere che qui non si tratta di scegliere a caso, oppure anche solo con una superficiale considerazione; chè anzi è cosa tanto grave da considerarla il passo più importante della vita.

Deciso il passo, indirizzerai tutta la educazione di te stesso al fine proposto; cioè ti allenerai in tutte quelle virtù che son proprie della vita cui vai incontro.

Occorre perciò lunga Preghiera. *Solo Iddio può illuminarti in una decisione di così grande importanza, perchè anche questa deve mirare al fine supremo per cui fosti creato, cioè salvar l'anima.*

Allontana da te ogni mira umana, ogni stimolo di passioni e prega il Signore a farti conoscere in quale stato puoi meglio servirlo.

Poi ti occorre la Considerazione: *devi vagliare tutti i pro e tutti i contro, sia riguardo al fine come riguardo alle tue naturali inclinazioni, alle tue attitudini, alla tua forza d'animo.*

Quindi ti occorre il Consiglio. *E questo non lo devi cercare da un amico qualunque, o da chi può avere interessi umani ben sì da un Direttore Spirituale.*

A lui esporrai il frutto delle tue considerazioni, le ispirazioni avute nella preghiera, le tue inclinazioni, le tue attitudini, il tuo stato d'animo circa la virtù, le tue passioni predominanti, le tue debolezze, ecc.

Ed attenderai il suo consiglio saggio, illuminato, disinteressato, amoroso per il tuo bene.

Ci vuol tempo, pazienza, costanza, tranquillità.

Allora la decisione sarà matura e seria, senza incertezze e senza pentimenti, anzi felice.

Fatto ciò, ti metterai con passo deciso sulla via fissata ed avrai gli aiuti di Dio.

Allora viene il tempo dell'allenamento.

FEDELE.

=::✱::=

Voci segrete

E' la natura che parla e che consiglia a chi la sa intendere.

— Il cielo, che splende incantevole nel suo sereno azzurro, dice: Sii puro!

— La stella che arde nella notte buia dice: Sii luce e guida.

— L'aquila che vola in alto a fissare il sole dice: Sii grande.

— L'ape che riempie di miele il suo alveare, dice: Lavora.

— Il fiore che si apre a imbalsamare l'aria coi suoi profumi gentili, dice: Sappi amare.

— L'albero che dona a tutti i suoi frutti, dice: Sii buono.

— Il fiume, che lento ma deciso si porta al mare, dice: Segui la via che ti conduce a Dio.

— La foglia che cade nel tardo autunno, ripete: Tutto passa e vien meno.

— E cielo, stelle, fiori, albero e fiume dicono: Sii uomo e benedici Iddio di quanto ti ha donato.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

IL PARERE DEL PRESIDENTE

VISITE ALLE ASSOCIAZIONI

Con la prima domenica di Quaresima — 18 febbraio — inizieremo la visita alle Associazioni per ogni singola Sottofederazione.

In una domenica infatti saranno visitate dai Consiglieri Federali e dai Propagandisti tutte le Associazioni di un plaga. Dette visite si effettueranno alle ore 11 ed alle ore 15.30 circa. Vi sarà l'adunanza per i soci effettivi ed aspiranti seguendo le norme che sono state date nei Consigli sottofederali indetti dalla Federazione l'anno decorso. Quindi il Consigliere riunirà il Consiglio per il controllo dei registri e per le opportune direttive.

E' necessario quindi venga accettata con disciplina la domenica e l'ora determinate per la visita.

Il nostro giornale renderà avvertite a tempo e volta per volta le Associazioni delle Sottofederazioni alle quali si compirà detta visita.

Io conto, se i mezzi finanziari non ci verranno a mancare, di poter visitare entro l'anno tutte le Associazioni dell'Arcidiocesi regolarmente costituite e tesserate e spero ancora con ciò di accontentare i legittimi desideri di tutti gli associati.

MARIO VISENTINI.

Settimo Concorso Nazionale per Aspiranti

Il settimo concorso nazionale per aspiranti, indetto dalla Presidenza centrale sul tema: «La Redenzione» ebbe il seguente esito:

1. - Federazioni premiate

Verona, Nola, Alba, Milano, **UDINE** Belluno, Novara, Concordia, Torino.

2. - Associazioni premiate.

Tra le dieci Associazioni premiate in tutta l'Italia, l'Associaziozione «Silvio Pellico» di **Codroipo** ha ottenuto il quarto premio.

Aspiranti premiati.

Tra gli aspiranti risultano premiati i seguenti della Diocesi di Udine:

Scodellaro Lucio, Riga Ugo di Zompicchia.

Gobessi Carlo del SS. Redentore - Udine.

Ellero Guido di Pagnacco.

Scarpini Sergio della B. V. del Carmine - Udine.

Segretariato Soci fuori Sede

Mi consta che parecchie Associazioni non sentono il dovere di far tenere ai soci fuori sede il nostro giornale.

Per soci fuori sede intendo tutti quei giovani che si trovano sotto le armi, emigrati, a scuola in città o presso qualche istituto fuori della Parrocchia.

Questa è una grave mancanza che deve essere prontamente rimediata perchè non è giusto privare questi giovani del giornale che porti loro le notizie del nostro movimento.

Quanto dicesi per il giornale vale pure per la tessera; non dobbiamo privare i nostri giovani dei grandi benefici spirituali che comporta la tessera, perchè quei soci che non sono muniti di essa non possono dire di appartenere ufficialmente alla Gioventù Cattolica e di fruire quindi di tutte le Indulgenze che essa ci da.

Quelle Associazioni che hanno datto l'abbonamento cumulativo a «Fiamma» (iioè in un unico pacco con un solo indirizzo) facciano si che una copia del giornale venga prontamente inviata a ciascun socio fuori sede, previa affrancatura di 10 centesimi, all'interno, e di 25 centesimi all'estero.

Quelle Associazioni invece che hanno l'abbonamento individuale facciano tenere alla Federazione **(Delegato soci fuoi sede)** l'indirizzo di tutti i soci fuori sede, accompagnate dalla quota di L. 5 per ogni individuo ed essa penserà direttamente ad inviare il giornale e la tessera a sue spese ad ogni socio.

Quando si verifichi il caso di qualche cambiamento di indirizzo si segnali subito affinchè si possa immediatamente provvedere.

E così, cari Segretari; subito al lavoro; ottemperate a questo vostro dovere, non dimenticate coloro che sono lontani da voi e che con ansia (e chi lo ha provato lo può testimoniare) attendono il giorno in cui il postino porti loro il caro quindicinale nostro dove possono leggere quanto di bello e di buono si fa nella Diocesi e nell'Associazione di cui fanno parte.

Il Delegato
O. M.

UN PRESIDENTE SOTTOFEDERALE

Dalle lettere di S. E. Mons. Arcivescovo, risulta nominato Presidente sottofederale di **Sedegliano** il giovane **Zappotti Angelo**, erroneamente omesso nell'elenco pubblicato nell'ultimo numero di «Fiamma Giovanile».

PER GLI STUDENTI

Domenica 11 febbraio nella saletta superiore dell'Az. Catt., tutti gli studenti medi delle nostre Associazioni, si riuniranno per una adunanza.

In essa, oltre ad alcune direttive di carattere organizzativo, verrà commemorato il 5.o anniversario della Conciliazione.

L'adunanza si farà alle ore 10.

Tutti provvedano prima ad ascoltare la S. Messa.

ASSEMBLEA DIOCESANA di A. C. a Udine

Domenica 28 Gennaio ci sarà la riunione dell'Assemblea Diocesana.

Tutti i Presidenti dei Consigli Parrocchiali DEVONO intervenire.

POSSONO intervenire anche i Presidenti delle singole Assoc. Parrocchiali di A. C., quindi anche i Presidenti delle Associazioni giovanili.

VARIAZIONI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA — **La presidenza federale ha dovuto con vivo rincrescimento accettare le dimissioni da vice Presidente e da Consigliere del sig. Luigi Comuzzi, ispirate da nuovi e gravi impegni sopravvenuti, esprimendo a lui viva riconoscenza per l'attività svolta a beneficio del mavimento govanile.**

A sostituirlo nella carica di Vice Presidente è stato eletto il Consigliere Olivo Mario, ed in quella di Delegato Diocsano per gli Aspiranti il Consigliere Armani Arnaldo.

DISTRIBUZIONE DELLE SOTTOFEDERAZIONI — **Nel consiglio di Presidenza tenutosi domenica 7 Gennaio a ciascun consigliere sono state assegnate due o tre sottofederazioni da curare. Ecco la distribuzione:**

Sottofed.	Consigliere
Udine città	Presidente, Visentini
Cividale e S. Pietro al Natisone	Benacchio
Udine inf. Mortegliano e Varmo	Fabbro
Udine Superiore, Fagagna e San Daniele	Olivo
Rosazzo, Palmanova	Peratoner
Carnia	Muner
Tricesimo, Gemona e Moggio	Armani
Nimis, Tarcento e Buia	Gentilini
S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Rivignano	Marangoni
Variano, Sedegliano e Codroipo	Michelutti.

PER INTENDERSI — **La Federazione Giovanile si è assunta l'impegno di fare una visita una volta all'anno per mezzo di un consigliere o di un propagandista alle singole Associazioni.**

Dato il numero delle Associazioni, ognuno comprende come questa visita importi una spesa rilevante per i viaggi, ed un lavoro non indifferente per i membri di federazione.

Pertanto le Associazioni o sottofederazioni che richiedessero l'intervento di qualche membro di federazione oltre a questa visita ufficiale, per qualche manifestazione particolare, bisognerà che provvedano, facendone la richiesta alla federadone, alle spese di viaggio.

VISITA UFFICIALE — **Con la prima domenica di quaresima, i membri di Federazione inizieranno la visita ufficiale alle Associazioni, visitando in ogni festa le Associazioni di una determinata plaga.**

Poichè il viaggio si fa con unico mezzo di trasporto, tutte le Associazioni accettino con disciplina la visita nella festa e nell'ora indicata.

IL VICE ASSISTENTE DIOCESANO — **S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato il M. R. sac. Vittorio Tonello, Vice Assistente Eccl. Dioc. per gli Uomini e per i Giovani di A. C. con il compito della propaganda.**

Il nuovo Vice Assistente ha già assunto il suo ufficio ed ha iniziato il suo lavoro.

***

Si legga sempre con attenzione il Parere del Presidente che illustra ed integra le norme e le direttive della Federazione.

Questa volta, specialmente, è assai importante.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Rappresentazioni teatrali in Quaresima

S. E. Mons. Arcivescovo pubblica sulla «Rivista Diocesana»:

Furono presentati due dubbi circa il valore e l'ambito del primo comma del Decreto 150 del Concilio Provinciale che proibisce alle Associazioni Cattoliche di dare rappresentazioni teatrali in tempo di Quaresima se non sono sacre.

Si chiede: 1. se il Decreto sia immediatamente proibitivo da parte del Concilio, o se spetti al Vescovo per la proibizione;

2. quali rappresentazioni si debbano ritenere sacre.

Risposte: 1. I Vescovi dichiarano che il Decreto 150 importa una vera ed assoluta proibizione da parte del Concilio.

2. Per togliere l'inconveniente che un titolo specioso possa palliare uno svolgimento di modo profano, si dovrà preventivamente presentare il libretto all'Ordinario o al suo Delegato.

Statistica Teatrini

Tra la Società degli Autori e l'Ufficio Centrale di A. C. si è fatta una nuova convenzione riguardante le tasse erariali per i teatrini cattolici.

Saranno ammesse ai benefici di tale convenzione solo quelle istituzioni educative private a finalità religiosa che potranno dimostrare di essere tali, esibendo una dichiarazione rilaciata dalle Autorità Ecclesiastiche Diocesane.

A tale scopo urge fare una statistica dei teatrini esistenti in Diocesi per poterla far pervenire entro il 1 Febbraio alla Direzione generale della S. I. A. E. per il tramite dell'Ufficio centrale di A. C.

Tutti i Rev.di Sacerdoti interessati si rivolgano d'urgenza al segretario della Giunta Diocesana.

SEZIONE LAUREATI

Promossa dalla Giunta Diocesana, ebbe luogo domenica 31 dicembre u. s. l'assemblea per la costituzione della Sezione Laureati.

La Commissione ha raccolti finora 36 aderenti.

Un concorso per una nuova testata di "Fiamma Giovanile,,

1. La Presidenza Federale ha deciso di aprire un concorso tra i giovani per il disegno di una nuova testata di *Fiamma Giovanile* in stile moderno.

2. La nuova testata deve portare il nuovo distintivo della Gioventù Cattolica; le parole programmatiche: «*Preghiera - Azione - Sacrificio*»; i versi di Mons. Ellero:

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

3. Il disegno deve essere fatto con inchiostro nero su carta bianca, con linee ben chiare e marcate, perchè deve servire per ritrarre il *clichè*.

4. La misura del disegno deve essere la seguente: cm. 32½ di larghezza e cm. 6½ di altezza.

5. Il concorso si chiuderà il 28 febbraio 1934: i disegni devono essere presentati dunque in Federazione entro tale giorno.

6. Ogni disegno deve essere contrassegnato da un motto; il nome dell'autore deve essere chiuso in una busta, sulla quale si deve scrivere solamente lo stesso motto.

7. La commissione giudicatrice. scelto il disegno, aprirà la busta che porta lo stesso motto per conoscere l'autore.

8. Al vincitore del concorso la Federazione manderà un premio in libri utili.

9. Gli altri disegni, debitamente classificati verranno conservati in Federazione ed ai singoli concorrenti verrà mandato un premio di consolazione.

10. La nuova testata verrà enceniata col numero di Pasqua (1 aprile).

PICCOLA POSTA

CRONISTA - S. Daniele — Ho pubblicato il 99 ¾ per cento della tua corrispondenza: come vedi ha mantenute le proporzioni da galantuomo.

EDELWEIS — Un applauso anche al bellissimo articolo... che non mi hai mandato. Disguido postale?

LA PULCE — Il 3 gennaio è passato; ma il colloquio potrà aver luogo lo stesso. Mercoledì e giovedì mi trovi sempre a Udine; negli altri giorni non sempre.

GUIDO — Le conferenze alla Scuola di cultura cattolica che si tenevano il sabato sera alle 21, ora si tengono alla domenica, alle ore 17.30. Ora sono comode dunque anche per te.

AVANGUARDISTA — Quei tuoi compagni bestemmiano e parlan male? Non essere coniglio. Tu puoi dir loro, per esempio: «*la bestemmia è proibita dal decalogo e anche dal codice penale emanato dal Duce: chi bestemmia è cattivo cristiano e cattivo fascista; o finitela o vi denuncio*». Non ti pare?

GLAUCO — Hai ragione! Due più due fanno quattro. Chiedo scusa.

RISPARMIARE

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

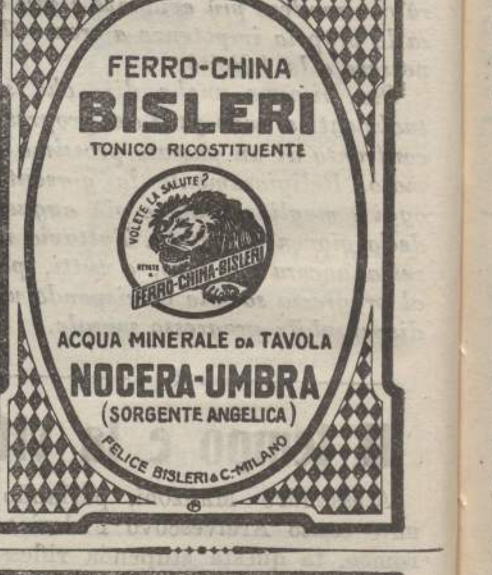
Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a rispamiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

***

La «Banca Cattolica del Veneto» presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori conlizioni.



Pubblicità BERTOLONI - Milano

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

BISOGNA RIFLETTERE

Carissimi,

Siete compresi della necessità del dolore per la validità e l'efficacia della confessione?

Non ne dubito.

Andare a confessarsi per ottenere il perdono dei peccati e non pentirsi, sarebbe come un volere andare a Roma... stando fermi a casa.

Tra Dio e il peccato infatti passa un abisso incolmabile; chi è in peccato e non si pente, resta dunque attaccato al peccato ed è sempre separato da Dio da un abisso. Solo col dolore ci si distacca dal peccato e si prende la via del ritorno verso Dio, come ha fatto il figliuol prodigo.

Il dolore è dunque di tale necessità, che senza di esso voi potete confessarvi anche dal Papa, la vostra confessione sarà sempre inefficace.

E d'altronde è di tale efficacia, che quando è perfetto (ricordate la distinzione tra dolore perfetto ed imperfetto?) basta da solo a rimettere subito l'anima in grazia di Dio senza attendere l'assoluzione del Sacerdote, restando bene inteso l'obbligo della confessione.

Cosicchè se uno dopo il peccato eccita nel suo cuore un dolore perfetto e muore senza avere la possibilità di confessarsi è salvo, perchè muore in grazia di Dio.

Da questa verità, semplice ma importante, voi comprendete l'utilità dell'atto di dolore anche fuori della confessione. Non vi pare che la sera, prima di coricarvi, dobbiate chiudere la vostra giornata con la recita di un buon atto di dolore? Non vi pare che il dolore sincero e perfetto dovrebbe seguire, con la riflessine, ogni colpa? Sarebbe questo un ottimo mezzo anche per non ricadere nel peccato con tanta facilità.

Non si deve dimenticare che la morte improvvisa può colpirci ad ogni istante!...

Riflettete a queste verità, dalle quali dipende la vita veramente cristiana e dalle quali può dipendere anche la vita eterna.

***

Una raccomandazione: il carnovale non vi faccia perdere la testa!... Intesi?

Vostro

DON OLIVO.

—=::✻::=—

« Quante anime furono salvate, dalla buona stampa, quante preservate da l'errore, quante incoraggiate al bene! »

Beato D. Bosco

—=::✻::=—

La strada

Sole, aria, gente, veicoli e una striscia bianca di terra che corre fra le case. Ma quelle case hanno finestre e vetrine. Dalle finestre può venir bisbigliato un commento illogico, un insulto e anche una lode.

Dalle vetrine può venire un incentivo all'immoralità: libri e giornali. Beati gli studenti in bolletta e beati i nostri contadini che vanno in città per affari e non hanno modo di procurarli; ma sveturati anche essi se si fermano a contemplarli:

Ma tutti necessariamente si guardano avanti e l'occhio può cadere sopra una persona per se stessa inverenconda, può incontrare uno sguardo procace, come di sfida.

Nella solitudine vien di sognare tutto ciò a occhi aperti.

Vedere, ma non guardare per istrada, diceva quel frate, e aveva naturalmente ragione!

**

Ma noi, giovani cattolici, formiamo cortei e processioni per via, e il mondo vi partecipa direttamente con l'insulto e col disprezzo.

Perchè non marciamo a passo cadenzato, ci hanno chiamati pecore e non si sono accorti che noi siamo pecore solo nell'anima e che per questo l'insulto e il disprezzo non contano su noi.

**

Avviene ancora (e sempre nelle strade) che parecchi dei nostri giovani, che amano le nostre Associazioni, si vergognano di seguire le nostre bandiere, perchè si curano del disprezzo di chi non sa o non vuole comprenderci, e costoro non capiscono come sia necessario essere disprezzati per provare che si fa del bene.

E quando si fa del bene che importa lo scherno di chi ci loderà poi, nella solitudine, sotto le tenui e forti martellate della coscienza che richiama l'esempio avuto?...

La pulce

L'utilissima ed apprezzata

"Rivista Medica per il Clero,,

va affermandosi brillantemente fra la stampa cattolica italiana e noi la raccomandiamo a tutti i Parroci nostri lettori ed abbonati.

Abb. annuo L. 5.50 - Estero il doppio — Direzione e Amministrazione, Via Monte Grappa, 13 - Bologna.

DALLA SPECOLA DELL'OSSERVATORE

Un prestito. Lo Stato si rivolge un'altra volta ai cittadini per un prestito interno: l'emissione di Buoni del Tesoro novennali per 4 miliardi, ha dato modo agl'Italiani di dimostrare un'altra volta lo spirito nazionale che li anima, coll'affidare allo Stato i propri risparmi per il bene della nazione. L'unione degli animi fa sempre prosperare una nazione.

=

Uno scandalo. In Francia ha fatto un grande scalpore un grave scandalo finanziario. Furono falsificate delle azioni per mezzo miliardo... Il protagonista al momento di essere arrestato si è ucciso. Un ministro si è dimesso; altri personaggi del grande mondo politico sono coinvolti. Eppure il rimedio a queste porcherie sarebbe così facile! «VII Non rubare!».

=

Un delitto. In Rumenia è stato ucciso il Capo del Governo, Duca; l'assassino è uno studente. Se avesse studiato il catechismo quel disgraziato, anzichè immischiarsi di politica sporca!

=

Un lutto. E' morta a Torino la signora Marianna Bettazzi Bondì, moglie del prof. Bettazzi, assai noto nel campo de la moralità. Anche la signora era una apostola di bene nell'educazione giovanile femminile. Dirigeva anche un apprezzato periodico per signorine: «Matelda». Riposi in pace nella luce de Santi.

=

Pierre l'Ermite. Lo conoscete, l'autore delle belle novelle? Il suo nome vero è Mons. Loutil, Parroco di S. Francesco di Sales a Parigi. Nei giorni passati ha festeggiato il suo 70 genetliaco. Il Signore lo conservi a lungo. Fa tanto bene come sacerdote e come scrittore!

=

Giovani a Congresso. A Napoli si è svolto il congresso dicesano dei giovani cattolici, presieduto dall'avv. Iervolino. Il Card. Arcivescovo ha preso parte al convegno, incoraggiando i giovani all'Azione con spirito soprannaturale.

=

Stato corporativo. Al Senato è stata presentata la relazione per il disegno di legge sulle corporazioni. L'Italia si avvia dunque a grandi passi verso la grande riforma statale delle corporazioni. Dalla discussione del Senato la legislazione delle corporazioni ha ricevuto più particolari norme illustrative.

=

Sotto i cipressi. E' morto a Forlì Don Tomaso Nediani forbito scrittore ed elegante oratore. Prima della guerra era stato espulso dagli austriaci da Parenzo per i suoi sentimenti di italianità

=

Estote parati. Una spaventosa catastrofe è avvenuta in Boemia, ad Ossek; 116 minatori hanno trovato inaspettata la morte. Quanti di essi erano pronti per l'eternità?

=

Congresso a Venezia. I fratelli di Venezia si sono riuniti a congresso. S. Em. il Patriarca ha portato personalmente ai suoi giovani la benedizione e la parola dell'incoraggiamento.

=

Una conversione. Due figlie dell'ambasciatore del Giappone a Parigi si sono convertite al Cattolicesimo, e col pieno consenso dei genitori hanno ricevuto il santo Battesimo. Sono notizie che riempiono di consolazione il nostro cuore. Signore, *adveniat regnum tuum.*

—=::✻::=—

LE FAVOLE DI ESOPO
AD USO DEI NOSTRI GIOVANI

L'uomo che contava le onde.

Un bel mattino una volpe vide un uomo seduto sopra uno scoglio tutto intento a contare le onde. E' un'impresa per nulla facile quella di contare le onde, perchè continuamente si muovono ed appena una si infrange contro la riva, un'altra subito si forma a sostituirla; ed il poveretto stava là per ore ed ore sempre contando senza accorgersi che le onde intanto stavano finendo di rodere la base dello scoglio sul quale sedeva.

— Povero grullo! — esclamò la volpe che lo vide; ma non aveva ancora finito di dir ciò, che il povero grullo per davvero precipitava in acqua insieme al masso che lo sosteneva e miseramente periva.

La favola è fatta per coloro che sciupano la vita in mille sciocchezze senza invece preoccuparsi del problema della propria salute.

Gibì

Due vittime
(Racconto storico)

In una pubblica vettura trascinata da cinque cavalli, sulla via che conduce da Marsiglia a Parigi, un giorno dell'anno 1830, eranvi un prete, un giovane ufficiale e un vecchio.

Mentre il prete recita il suo breviario, il giovane canterella un'arietta, il vegliardo è raccolto in gravi pensieri.

Stanco di cantarellare, l'ufficialetto prende a tormentare il povero prete con sarcasmi poco civili, e niente logici sulla preghiera, sulla Vergine, e simili. Il povero prete prima risponde con calma al suo importuno vicino; ma vedendo che la parola poteva rompere il freno della carità e dell'umiltà, tenta troncare la tentazione dicendo:

— Vi prego di lasciarmi continuare le mie preghiere.

Il giovane ufficiale allora cominciò a cantare un ritornello rivoluzionario, ributtante per empietà e scostumatezza, e ancora non contento eccolo alla carica contro il prete, questa volta in modo così villano che il vecchio ne rimase offeso, e disse al giovane, che cessasse di recar onta alla sua gloriosa divisa.

Allora il giovane deridendo il vegliardo:

— Caro babbo — gli disse — se non foste così vecchio potrei chiedervi il vostro indirizzo.

Il vegliardo senza perdere la sua dignità gli consegna un biglietto sul quale sta scritto: «Maresciallo Soult».

Il giovane diventa di mille colori, tentenna... e mille volte più coraggioso e forte di quando insultava il prete, chiede scusa al maresciallo e al prete, che l'accordarono e perdonarono.

Il giovane ufficiale non dimenticò mai più le parole colle quali il maresciallo Soult gli stese la mano, ricevendo le sue scuse:

— Nella mia lunga carriera, che non è stata senza gloria, non mi sono mai pentito di aver protetto, difeso e rispettato il prete, la donna, il vecchio.

Diciotto anni più tardi, nelle tristi ed infami giornate del giugno 1848, in un sobborgo di Parigi caddero gloriosamente due vittime: il generale Duvivier e l'Arcivescovo Mons. Affre; ossia l'antico giovane ufficiale e il prete della diligenza; l'uno martire del dovere, l'altro della carità!...

Vita Missionaria

Un giovane medico vittima del tifo

Il dott. John Pattis, che si trovava da due anni e mezzo al servizio della missione di Gariep, nel Sudafrica, è deceduto in seguito ad infezioni tifoide. Solo sei mesi fa aveva rifiutato, per rimanere alla missione, un posto assai lucroso offertogli in colonia dal Governo inglese.

Alunno dell'Istituto di Medicina Missionaria di Würzburg, nella Baviera, il dott. Pattis aveva solo 36 anni.

Un Delegato Apostolico che parla da Roma alla sua Missione

La stazione radiotelegrafica vaticana ha reso alcune settimane fa possibili alcune comunicazioni particolarmente interessanti fra Roma e le fiorenti Missioni del Congo Belga.

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Giovanni Battista Dellepiane, Arcivescovo tit. di Stauropoli, Delegato Apostolico nel Congo Belga, si trovava in Roma in breve periodo di congedo. Prima di lasciare il Congo Sua Eccellenza aveva avvertito il personale della Delegazione Apostolica e i superiori delle Missioni che durante il suo soggiorno in Roma, avrebbe parlato — in determinate giornate ed ore — dalla stazione radio della città del Vaticano per dare ad essi le notizie del centro della Cattolicità.

Mons. Dellepiane ha più volte mantenuta la sua promessa; e dopo ciascuna sua trasmissione un telegramma da Leopoldville ha annunciato che la comunicazione era tata intesa ed ascoltata in modo perfetto.

Maomettano che si fa novizio francescano

Si è recentemente convertito un giovane marocchino mussulmano.

Studiando al Liceo Gouraud di Rabat e stando a pensione presso la scuola Charles de Foucauld cominciò ad interessarsi della religione cristiana, confrontandola coll'Islam.

In seguito si laureò alla Sorbona. Cogli studi profani egli continuò anche quello della religione cattolica e dopo tre anni chiese il battesimo.

Ventottenne è ora entrato tra i novizi francescani, desideroso di farsi sacerdote per poi tornare al Marocco ad esercitare l'apostolato.

-- Teatro nostro --

UN CONCORSO?

Mi è trapelata la notizia, e ve la dò con il beneficio d'inventario, che in massima i nostri gerarchi vedrebbero volentieri un nuovo concorso filodrammatico fra le nostre compagnie e si starebbero progettando i regolamenti.

Quel mago di P. Pio che mi ha venduto la notizia non mi ha soggiunto altro e mi ha salutato con un gran: *lascia fare a me!*

Ecco, se mi permettono i signori, vorrei qui ricordare due cosette a proposito di concorsi di bellez..., no, di filodrammatiche.

1. Nessuno sarà contento del responso della giuria.

2. Tutta la colpa sarà del suggeritore che ha lasciato cadere l'artista.

A parte ogni cosa, intendiamoci amici; fare le cose e in coscienza, dite voi, questo sì, ma pretendere il primo premio e non accettare le critiche della giuria che ha il modo del confronto e del controllo, è leggerezza e pretensione deplorevoli.

E vedrete che molti punti mancheranno a certe compagnie per ragione del vestito e della truccatura. Mi ricordo che nel 1930 la filodrammatica di S. Giorgio ha perduto proprio per questo ed ha dovuto convenire che il responso era giusto.

Senza dire, ed ecco il mio punto principale, che nella sera della esecuzione succedono sempre delle sorprese ai poberi artisti e al direttore.

E come pretendere in questo caso che la giuria tenga conto delle intenzioni e delle prove fatte a casa a meraviglia? La giuria deve giudicare quello che vede e che sente, non quello che si è dimenticato, ommesso o supposto.

Ad ogni modo avremo tempo di intenderci; basta che P. Pio si sbottoni un po'.

Glauco.

Le cronache di "Lux Cristiana,,

Il Gruppo composto dall'Ente per la Cinematografia Educativa e Religiosa e dalla « Lux Christiana », emanazione del benemerito C. C. E. di Milano prosegue il suo lavoro di organizzazione in tutta Italia.

Esso ha già iniziato la distribuzione dei programmi muti, sonori e parlati in Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio, Umbria e Marche e continua la sua opera di lenta e sicura espansione anche nelle altre zone d'Italia.

Una film sulla Sindone.

La « Lux Christiana » ha assunto la esclusività per l'Italia del grandioso film « La Divina Impronta ». Questo film riproduce a larghi tratti la Storia della Santa Sindone, dal tragico e divino istante che servì di funebre lenzuolo alle membra martoriate dell'Uomo - Dio, attraverso alle vicissitudini della sua scoperta, sino al trasporto presso i Duchi di Savoia e alle recenti solennissime ostensioni avvenute in questi ultimi anni.

« Maria, nelle tue mani ».

La « Lux Christiana » si è accaparrata anche l'esclusività per l'Italia del più grande film cattolico dell'annata: « Maria, nelle tue mani », film che in diverse metropoli europee ha avuto uno trepitoso successo.

Non si tratta di un film « religioso » nel senso stretto della parola. Si tratta di un film concepito ed eseguito con larghezza di mezzi, con molta modernità di stile e di tecnica, adatto per i grandi cinema pubblici.

DAL VECCHIO AL NUOVO ANNO

Con l'anno nuovo, il solco — il vostro solco, quello di voi che leggete queste righe — è stato terminato.

E' stato facile, in una terra leggera, cantando, al mattino, sotto un cielo azzurro, con l'aratro tirato da giovani buoi?...

E' stato monotono?... Sempre il medesimo sforzo, stanco, sugli stessi arnesi che aprono, da tanto tempo, la stessa terra triste per il medesimo duro pezzo di pane?...

E' stato movimentato..., pieno di imboscate..., con gli animali che si rifiutano di tirare..., con l'aratro che si spezza sulle pietre..., col nemico, seminatore di zizzania, sghignazzante davanti alla vostra opera?...

***

Che importa tutto questo e tante altre cose?

Le vere domande non sono queste.

La fatica, è ormai di ieri.

Se fu grande, tanto meglio. La ricompensa sarà in proporzione.

Successo?... Insuccesso?...

Che importa!...

L'uno e l'altro sono *fuori di voi...*, nelle mani di Dio.

Invano il coltivatore getta seme sul campo, se il Padre non fa sorgere il sole e cadere la pioggia.

La sola domanda angosciosa è questa: — *Ho fatto ciò che ho potuto..., tutto quello che ho potuto?...*

Se sì, onore a voi. Alzate la testa... L'anno è stato buono!

Sulla vostra fatica, anche infeconda, risuona la parola di Natale: «*Pace in terra agli uomini di buona volontà*».

Parola divina, ma anche parola umana. Premetela... Ne esce consolazione per ore nere, nelle quali si è cercato la bontà, mendicato il soccorso, senza nulla ricevere, come se Dio non esistesse.

***

Ma se voi avete trascinato banalmente questi dodici mesi...

Se voi siete vissuti come una bestia, senza far convergere i vostri sforzi verso la patria definitiva...

Se, sterilmente, avete guardato con invidia il solco, che non era il vostro...

Se avete passato il vostro tempo a tagliare i panni alle spalle del prossimo..., a cantare il vostro miserabile «io»..., a guadagnare quattrini per i quattrini..., a pavoneggiarvi davanti alle galline del vostro tempo...

Se, nel vostro campo, avete lasciato crescere il fiore giallo... o il fiore rosso, o anche il fiore celeste, tutti devastatori del grano...

Se, stringendo, come spugna tra le vostre mani, quest'anno, pieno di possibilità, non ne esce che un rumore vano, di recriminazione, di schiuma o di fango, allora, sì..., che siete proprio da compiangere!

E' per questo che il Signore vi ha dato la salute o la malattia?... il sole o il freddo?... la felicità o la sventura?... la ricchezza o la povertà?

Ciascuna di queste cose doveva fiorire il suo fiore, ridente o triste ma sempre bello.

***

Ma dopo tutto, l'anno è finito.

Iddio se lo riprende; diventa una delle pagine di quel volume che sarà aperto nell'ultimo giorno.

O piuttosto, no... non è ancora completamente finito.

Avete ancora la possibilità di fare una follia di bene, come forse, una volta, avete commesso una follia di male..., per spezzare il vaso d'alabastro e fare scorrere l'abbondanza del suo profumo sui piedi dolorosi di Cristo..., dovesse un Giuda qualunque emettere grida di spavento e di scandalo.

Se provaste?...

Che gioia, in certe ore, gettare il proprio disprezzo sull'oro, causa di tante vergogne..., e gridargli: — Tu mi nausei... Via... va' a fare un po' di bene!...

E rigettarlo, quest'oro, in una zona rossa, ovvero alla miseria di veri poveri...

Che firma di prim'ordine alla fine di un anno!... Firma che Dio solo dovrà vedere, perchè il vero coraggio, quello che è purificato da ogni egoismo, è il coraggio del soldato, di notte, in un fossato d'avanguardia... Dio e noi...

Allora, noi entriamo in tutta la verità della virtù.

***

E poi, lesti, guardiamo l'avvenire per il solco dell'anno nuovo.

Il passato, è passato!...

Fin qui, siete stati vinti?...

Ecco l'occasione di strappare finalmente la vittoria. Una volta di più, essa si offre a voi.

Ma, io non sono nulla!... mi direte.

Certo, ma Dio desidera di fare qualcosa insieme con voi.

Voi siete il minimo spazio fra una nuvola e l'altra, sull'oceano dei mondi. Ed è precisamente dalla resistenza innumerevole di questi infinitamente piccoli che sarà fatta, un giorno, la vittoria definitiva predetta nella vertiginosa Apocalisse, quando sarà l'ultimo anno dell'ultimo secolo.

***

Convincetevi dunque oggi del pregio del tempo... di questo tempo, sorgente di vita e di fecondità, che corre senza posa, attortigliandosi, tra le mani distratte di tante persone.

Attenti!...

E' il nuovo solco.

La mano all'aratro!

E avanti, come se dovesse essere l'ultimo...

Pierre l'Ermite.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Come si è fatto per l'apertura dell'Anno Santo, così anche per la chiusura (2 Aprile 1934) sarà indetto un pellegrinaggio a Roma. Quanto prima ne verranno pubblicate le condizioni ed il programma.

Nessun giovane vorrà parteciparvi? C'è anche la Canonizzazione del B. D. Bosco!

—=«✱»=—

Per difendere il Papa bisogna saper anche morire.

(S. Alfonso)

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. S. GIORGIO

Abbiamo saputo che i nostri dirigenti stanno occupandosi per l'acquisto di un **cine sonoro.**

Volesse il Cielo che qualche anima buona aiutasse il nostro Assistente Ecclesiastico.

* * *

Abbiamo saputo che le progettate **Feste di don Bosco** (progetto da un anno a questa parte) avranno luogo, se il diavolo non mette la coda, alle fine di maggio p. v. dopo la canonizzazione del benedetto don Bosco.

* * *

Circola la voce che i filodrammatici per gli ultimi di carnevale stanno preparando qualcosa di strabiliante.

* * *

I filodrammatici hanno portato tre volte sulla scena: «Voci portate dal vento» di M. Milani dal quale il Direttore di scena ha avuto l'onore di una preziosa letterina.

Scenario e vestiario a posto, qualche incertezza qualche po' di precipitazione di scena in pochi casi.

Ma il lavoro va e fila egregiamente.

* * *

Nel consiglio de l'altra sera è avvenuto un rimpasto e il cambio della guardia.

Il Segretario Pellarini ha domandato le ferie per 3 mesi; il delegato degli Aspiranti Gigi Fontana è passato Segretario; a delegato degli Aspiranti il caporale Arturo Candotto. Auguri.

Il Cronista

—=✱=—

Sottofederazione di Gemona

GEMONA

Applausi — Questa nostra è una corrispondenza di... applausi.

— Un applauso cordialissimo a tutti i soci che frequentano con costanza e buon volere le lezioni di cultura religiosa due volte alla settimana.

— Un applauso non meno cordiale per la festa delle tessere, che — dovuta ritardare per la grandiosa missione che qui si ebbe — fu celebrata il 31 dicembre.

— Un applauso alla filodrammatica che, ridestandosi a novella vita, sta preparando una bella serata col dramma «Tacere».

— Un applauso e un grazie alla filodrammatica di Artegna, che nel nostro teatro affollato rappresentò assai bene il dramma «Dopo Caporetto».

INTERNEPPO

Effettivi raddoppiati — L'anno scorso eravamo in 11; quest'anno siamo una ventina. Tra i nuovi iscritti c'è Rossi Livio, Rossi Arturo, Colomba Antonio, Candolini Pietro, Rossi Italico, ecc.

Straordinari suffragi — al vice Presidente defunto, furono resi dalla gioventù e dall'Az. Catt. locale: tre SS. Messe dai giovani, due dall'Unione D. C. e G. Femm.; (uffici, Comunione, Messe cantate).

PORTIS

Varie date — Il giorno 1 dicembre, ultimo scorso ebbimo tra noi in prima Sacra Visita Pastorale S. Ecc. Mons. Arcivescovo, che alla riunione dell'Az. Cattolica, e alla relazione data dal Segretario dell'Ass. rispose con elevate parole di incoraggiamento e di sprone.

L'otto dicembre abbiamo celebrato la festa Sociale con tutta la solennità possibile, rimandando però per diverse ragioni la distribuzione delle tessere e la benedizione dei distintivi.

Benvenuti — In questi giorni hanno fatto ritorno in seno all'Ass. i soci Gallino, e Valant, ad essi anche da queste colonne vada un fervido augurio di benvenuto e di buon lavoro in mezzo a noi. Valent ossigenerà un po' la scuola di canto.

Tesseramento — Il giorno dell'Epifania abbiamo fatto la festa della tessera; al mattino ci siamo fortificati con il Pane dei forti, e nel pomeriggio dopo i Vesperi ha avuto luogo la distribuzione delle tessere e la benedizione dei distintivi ai nuovi ascritti.

Sottofederazione di Latisana

PRECENICCO

Sulle scene — La sera del 31 dicembre i nostri bravi attori si sono presentati al pubblico nella sala «Bignami» con «Satana» - «Stelline d'oro» e «In Tribunale».

Il folto pubblico ha calorosamente applaudito.

RONCHIS DI LATISANA

Lutto — Il nostro carissimo socio Gigante Gino ha avuto l'inconsolabile perdita del suo amato papà, appena 43.nne. I soci parteciparono ai funerali riusciti commoventi.

A Gino ed alla sua famiglia l'associazione presenta le più sentite cristiane condoglianze.

Recita — Gli amanti del Teatro quasi tutti novelli la sera del 1 gennaio rappresentarono il dramma «Perdono eroico» di G. Giuseppe Pastorini e la dizione di «La nuvizze» e «Il gnò ritratt» poesie di Pietro Zorutti.

Gli applausi furono vivissimi ed insistenti.

Sottofederazione di S. Daniele

SAN DANIELE

Dono Natalizio — In preparazione al S. Natale si tenne nel nostro Oratorio un corso di Esercizi Spirituali semi chiusi. Un bel nucleo di giovani intervennero a sentire la parola densa di spirituale efficacia del Rev.mo don Murero.

Auguri — Con piacere apprendiamo la nomina anzi la conferma del Delegato Aspiranti e Presidente Sottofederale.

Ad essi il nostro augurio di continuare sempre più e sempre meglio nella loro missione.

Sulla scena — Nella solenne festa dell'Epifania i govani, preparati con cura e con amore dall'Assistente, rappresentarono il bellissimo dramma in tre atti «Il Cavaliere dell'amore» e la esilarantissima farsa «La statua di Paolo Incioda».

Agli Artisti in erba e all'Assistente in fiore le nostre congratulazoni

S. GIACOMO DI RAGOGNA

Decennio — Preparata da un corso di predicazione di don Comelli, la festa del decennio riuscì magnifica, con la partecipazione spirituale di tutti i fedeli.

Una comunione numerosissima, una Messa solenne cantata coi fiocchi (Messa eucaristica del Perosi); una processione imponente e devota con la partecipazione di Mons. Larice e con l'intervento della banda di Villanova; una riunione di organizzati, uomini e giovani, al mattino per il tesseram.; una riunione plenaria dei giovani della sottofederazione con vessilli per la commemorazione del decennio: oratori, il nuovo Presidente, don Comelli e Mons. Larice. I cantori coronarono la celebrazione con esecuzioni inappuntabili.

Alla sera recita di gala; molto bene.

Anima di tutto, il Parroco sac. prof. Licinio Canciani.

Sottofederazione di Tricesimo

REANA

Varie del '33 — 1. Le lezioni di cultura cominciarono nel novembre; ancora si continua con fervore.

2. L'elezioni del Consiglio si effettuarono agli ultimi di novembre: c'è di nuovo anche il bibliotecario ed il delegato per il teatrino.

3. L'otto dicembre consegna solenne delle tessere.

4. Per i tre soci defunti s'è celebrato l'undici dicembre una S. Messa, per iniziativa e relativa offerta dei soci.

5. Finalmente l'ultimo dell'anno si terminò con la recita d'un commovente dramma francese: «Joseph Thomas» e con la farsa «L'Interprete».

Per l'anno iniziato speriamo sempre più e sempre meglio.

Sottofederazione di Rosazzo

PAVIA DI UDINE

Anniversario — Il 26 dicembre abbiamo festeggiato il II. anniversario della nostra Associazione ed il nostro S. Protettore.

Alle 10, alla S. Messa cantata dall'Assistente ci siamo accostati al banchetto Eucaristico.

Dopo la S. Messa, un lungo scampanio ha aggiunto la sua nota allegra all'allegria dei nostri cuori.

Alle 15 si tenne adunanza per l'elezione dei nuovi dirigenti.

Furono eletti: Vice Pres. e Delegato degli Aspiranti, Lestuzzi Elia; segretario Volpetti Ermenegildo; cassiere Fabbro Giacobbe, consiglieri Luca Luigi e Spizzamiglio Domenico.

Chiuse la seduta il Rev.mo Parroco.

Partenza — Il caro Niemiz che durante i primi due anni è stato nostro presidente, tra breve ci lascerà per soddisfare agli obblighi di leva.

A lui un vivo ringraziamento ed un plauso sincero.

Sottofederazione di Tolmezzo

AMARO

A Natale i giovani dell'Associazione S. Luigi si accostarono in corpore alla S. Comunione alla Messa di mezzanotte.

A Capo d'anno ci fecero gustare la brillante commedia intitolata: «Caccia grossa». Tutti gli attori interpretarono molto bene la loro parte.

Sottofederazione di Codroipo

Visita del Presidente Sottofed.

Il presidente sottofederale Aldo Baldassi ha incominciato assieme al Delegato Aspiranti la visita a tutte le Associazioni della Sottofederazione.

A Codroipo ha tenuto una conferenza sul rispetto umano: ha poi esaminato i registri dell'Associazione.

CODROIPO

Nuovo Presidente — Giovedì scorso si tenne il I consiglio col nuovo Presidente Carlo Di Sopra. Si distribuirono le cariche per il biennio 34-35.

Vice Pres. Morello Armando; Segr. Flora Menotti; Teatro, Menegazzi; Cine, Flora; Del. Asp. Chiarcossi Mario Missioni, Miculan Augusto; Stampa, Di Sopra Carlo; Att. caritatibe, Morello Giuseppe.

Teatro — La filodrammatica dell'Associazione recitò nei giorni 6, 7, 14 «Voci portate dal vento» di Milani.

Tutto fu curato: della reclame originale di Flora alla messa in scena di Menegazzi. Una lode la meritano tutti.

Sottofederazione di Sedegliano

CODERNO

Alla ribalta — «Il grande silenzio» di Primo Cesare Ambrosi ha trovato nei nostri attori bravi interpreti che si sono fatti applaudire dal numeroso pubblico la sera del 26 dicembre.

— Nel giorno stesso ebbe luogo la cerimonia del tesseramento con la rinnovazione della promessa di fedeltà allo statuto.

BARAZZETTO

Fiore reciso — L'Associazione Giovanile locale piange la prematura dipartita del socio Giovanni Selisizzi, deceduto il 9 corr. in seguito a improvvisa e crudele malattia.

La salma lacrimata fu accompagnata al cimitero dai compagni della forania intervenuti con bandiera.

Il popolo intero partecipò al lutto della famiglia e dell'Associazione.

Queste solenni onoranze e le virtù del caro estinto servano a lenire il dolore dei famigliari e dei compagni.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE